

BOLOGNA FESTIVAL 2021

CARTEGGI MUSICALI

conversazioni-concerto nei salotti di Bologna
in streaming sul sito [www.bolognafestival](http://www.bolognafestival.com), YouTube e canali social

Giovedì 8 aprile 2021

Salotto di Palazzo Gregorini Bingham

«Solo io mi comprendo...»

Giacomo Puccini fra musica e passioni

conversazione, letture ed esecuzioni al pianoforte a cura di FABIO SARTORELLI

introduzione storico-artistica della sala a cura di Francesca Lui

Giovedì 15 aprile 2021

Sala della Musica di Villa Belpoggio

«Al mio migliore amico»

La singolare relazione epistolare tra Čajkovskij e la baronessa Nadežda von Meck

conversazione e letture a cura di ALBERTO BATISTI

introduzione storico-artistica della sala a cura di Jadranka Bentini

esecuzioni al pianoforte STEFANO CAMPANINI

Giovedì 22 aprile 2021

Sala Giani di Villa Contri

Tutti gli uomini diventano fratelli: Beethoven e l'Illuminismo

conversazione, letture ed esecuzioni al pianoforte a cura di GIOVANNI BIETTI

introduzione storico-artistica della sala a cura di Francesca Lui

Giovedì 29 aprile 2021

Salotto di Casa Mentasti

Šostakovič: trascrivere la vita intera

conversazione e letture a cura di ENZO RESTAGNO

introduzione storico-artistica della sala a cura di Jadranka Bentini

esecuzioni al pianoforte ALBERTINA DALLA CHIARA

QUARANT'ANNI SUONATI

Martedì 4 maggio

in streaming sul sito [www.bolognafestival](http://www.bolognafestival.com), YouTube e canali social

presentazione del volume

Quarant'anni di Grandi Interpreti

a cura di Nicola Pirrone – Edizioni Pendragon

interviene con l'autore Leonetta Bentivoglio

saranno presenti Federico Stame, Maddalena da Lisca

GRANDI INTERPRETI

Domenica 16 maggio ore 17

Teatro Manzoni

Isabelle Faust violino

Johann Sebastian Bach

Sonata n.1 in sol minore BWV 1001

Partita n.1 in si minore BWV 1002

Sonata n.2 in la minore BWV 1003

Capolavori con cui si sono cimentati tutti i grandi violinisti, le Sonate e le Partite di Bach si rinnovano nell'astratta purezza di suono di Isabelle Faust che ritorna a Bologna Festival per eseguirle integralmente, nell'arco della stessa serata. La musica di Bach è al centro della ricerca interpretativa della grande violinista tedesca da diversi anni, con percorsi sviluppati a partire da accurati approfondimenti filologici: dalle Sonate e Partite per violino solo, alle Sonate per violino e clavicembalo BWV 1014-1019, ai diversi Concerti per violino.

Domenica 16 maggio ore 20.30

Teatro Manzoni

Isabelle Faust violino

Johann Sebastian Bach

Partita n.3 in mi maggiore BWV 1006

Sonata n.3 in do maggiore BWV 1005

Partita n.2 in re minore BWV 1004

“Un violinista dei più grandi mi disse una volta di non conoscere nulla di più perfetto per imparare ad essere un buon violinista”. Così scriveva nel 1774 il devoto figlio Carl Philipp Emanuel Bach al primo biografo del padre: Johann Nikolaus Forkel. Le sonate sono scritte nella forma rigorosa della sonata da chiesa in stile italiano; le partite si aprono alla grazia mondana della *suite* francese con le sue forme stilizzate di danza. Sul paesaggio di una polifonia virtuale, dove all'orecchio dell'ascoltatore è riservato il compito di ricostruire un accompagnamento assente, torreggia la vetta assassina della celebre Ciaccona: quattro semplici battute di basso che si ramificano in 29 variazioni per un totale di 257 misure.

Martedì 25 maggio ore 20.30

Chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano

Concerto Italiano

Rinaldo Alessandrini direttore

Silvia Frigato soprano

Carlo Vistoli controttenore

Francesco Durante *Concerto a 4 in sol minore*

Alessandro Scarlatti *Salve Regina*

Nicola Antonio Porpora *Salve Regina*

Giovanni Battista Pergolesi *Stabat Mater*

Nella Napoli del Settecento, pullulante di chiese, monasteri e confraternite devote, fiorivano i riti dedicati al culto mariano e alle rievocazioni della Passione. L'odierno programma traccia un affresco del panorama musicale partenopeo attorno alla metà del secolo, quando il magistero dei Conservatorii e le mode cangianti del teatro non disdegnavano di mettersi al servizio della pietà popolare. Espressioni di fede dove l'austera tradizione contrappuntistica cede ormai il passo al vocabolario degli “affetti” operistici e alle forme del virtuosismo solistico.

Il programma verrà eseguito in forma ridotta e replicato due volte (ore 17 e ore 20.30) nel caso perdurino le attuali restrizioni sul numero di spettatori ammessi in sala

Sabato 18 settembre ore 20.30

Teatro Celebrazioni

Mahler Chamber Orchestra

Yuja Wang pianoforte

Franz Joseph Haydn *Sinfonia n.31 in re maggiore Hob I:31 "col segnale del corno"*

Johann Sebastian Bach *Concerto in fa minore BWV 1056*

Igor Stravinskij *Ottetto per strumenti a fiato*

Dmitrij Šostakovič *Concerto n.2 in fa maggiore op.102 per pianoforte e orchestra*

Solista dal rutilante profilo mediatico, la cinese Yuja Wang ha inaugurato nel 2017 una collaborazione con la Mahler Chamber Orchestra che l'ha portata in tournée per tutta Europa. Il repertorio è quantomai eclettico: dal barocco al classico al Novecento, dal Concerto per clavicembalo e archi di Bach ad una pagina di piacevole intrattenimento come il Concerto n.2 di Šostakovič, composto nel 1957 per il giovane figlio pianista.

Giovedì 23 settembre ore 20.30

Teatro Manzoni

Lisa Batiashvili violino

Milana Chernyavska pianoforte

Felix Mendelssohn-Bartholdy *Sonata in fa maggiore per violino e pianoforte*

Camille Saint-Saëns *Sonata in re minore op.75 per violino e pianoforte*

Volti cangianti del camerismo ottocentesco: nello spazio di due generazioni la forma elementare della sonata per violino e pianoforte passa dalla nitida eleganza classicista nella prima prova di un Mendelssohn appena undicenne (1820) allo spumeggiante brio ritmico e teatrale della terza (1838), e poi alla bruciante drammaticità dell'op. 75 di Saint-Saëns (1885). Qui l'urgenza dei nuovi mondi sonori brahmsiani e wagneriani si rispecchia nella rete ciclica di temi e motivi, incapsulata entro una struttura architettonica tanto compatta da obliterare la tradizionale suddivisione in quattro movimenti. *Tour de force* fatto per esaltare la maestria di un duo al femminile venuto dall'Est.

Martedì 23 novembre ore 20.30

Teatro Manzoni

Seong-Jin Cho pianoforte

Leóš Janáček *Sonata "1° Ottobre 1905"*

Maurice Ravel *Gaspard de la nuit*

Fryderyk Chopin *Scherzo n.1 op.20*

Fryderyk Chopin *Scherzo n.2 op.31*

Fryderyk Chopin *Scherzo n.3 op.39*

Fryderyk Chopin *Scherzo n.4 op.54*

Ricorda un poco Stanislav Bunin, questo coreano che col suo aristocratico predecessore russo ritiratosi in volontario esilio giapponese ha in comune il primo podio al Concorso Chopin di Varsavia; ma l'uno nel 1985, l'altro nel 2015. Coi quattro Scherzi di Chopin c'è invero poco da scherzare: per tono emotivo, dimensione e impegno tecnico esigono ben altro che non l'eleganza di fraseggio e lo spontaneo abbandono al cantabile che il giovane Cho si è visto accreditare fin dal suo debutto. Vale tanto più per la Sonata di Janáček, incandescente martirologio politico di una rivoluzione.

Mercoledì 1 dicembre ore 20.30

Teatro Manzoni

Chamber Orchestra of Europe

András Schiff pianoforte

Johann Sebastian Bach *Suite n.2 in si minore BWV 1067*
Wolfgang Amadeus Mozart Concerto per pianoforte (in via di definizione)
Johann Sebastian Bach *Concerto Brandeburghese n.5 in re maggiore BWV 1050*
Wolfgang Amadeus Mozart *Sinfonia n.40 in sol minore KV 550*

L'ungherese András Schiff non è il tipico virtuoso che elettrizza le folle con pose esteriori; è piuttosto un filosofo della tastiera che scava il suono e la struttura con risultati rigorosi rispetto alla tradizione. Stratega della complessità, Schiff padroneggia con pari maestria la grande forma e il bozzetto intimistico, trovandosi a suo agio nella trasposizione pianistica da un originale per organo o clavicembalo. Schiff si è esibito per la prima volta a Bologna Festival nel 1986 ed è tornato ospite in diverse edizioni, divenendo artista di riferimento per il festival.

TALENTI

Giovedì 10 giugno ore 20.30

Cortile dell'Archiginnasio

Gile Bae pianoforte

Johann Sebastian Bach *Fantasia e fuga in la minore BWV 904*
Wolfgang Amadeus Mozart *Sonata in la minore KV 310*
Fryderyk Chopin *Mazurke* (selezione)
Robert Schumann *Humoreske op.20*

Il concerto inaugurale della rassegna *Pianofortissimo & Talenti*, realizzata in collaborazione con Inedita per la Cultura, vede protagonista Gile Bae, raffinata pianista che ha perfezionato le sue doti interpretative all'Accademia Pianistica di Imola. Nel suo programma si susseguono cronologicamente i fondamenti della letteratura pianistica: il Bach più teoretico e austero della Fantasia e fuga in la minore e il Mozart più drammatico e profondo della Sonata KV 310, espressione di quello spirito *Sturm und Drang* che scuote anche il genio di Salisburgo. In una seconda parte dedicata al pianismo romantico figurano il poetico Schumann che nella sua *Humoreske* dà forma alla mutevolezza degli stati d'animo e alcune mazurke di Chopin, scelte tra le 57 composte nell'intero arco della sua carriera.

Domenica 13 giugno ore 20.30

Chiosstro della Basilica di Santo Stefano

Alessio Pianelli violoncello

Mario Montore pianoforte

Robert Schumann *Phantasiestücke op.73*
Sergej Prokof'ev *Sonata op.119*
Robert Schumann *Adagio e Allegro op.70*
Dmitrij Šostakovič *Sonata op.40*

Tra i migliori violoncellisti della nuova generazione, alla padronanza tecnica Alessio Pianelli unisce con naturalezza una creatività interpretativa accresciuta dal suo essere compositore. Allievo di Giovanni Sollima e Thomas Demenga, ha vinto numerosi concorsi internazionali e collabora con orchestre di fama come solista. Nel suo programma Ottocento e Novecento si specchiano: il nostalgico lirismo dei tre Pezzi di fantasia e l'appassionata eloquenza dell'*Adagio e Allegro* di Schumann si rifrangono sulla cantabilità rassicurante del violoncello di Prokof'ev e sull'originalità stilistica della Sonata di Šostakovič, pagina in cui passato e presente coesistono in un ambiguo e sarcastico raffronto. Al pianoforte siede Mario Montore, rinomato camerista.

Giovedì 17 giugno ore 20.30

Rocca Isolani – Minerbio

Francesca Bonaita violino

Martina Consonni pianoforte

Alfred Schnittke *Sonata n.1*
Pëtr Il'ič Čajkovskij *Sérénade mélancolique op.26*
Igor Stravinskij *Divertimento* (dal balletto *Le Baiser de la Fée*)
Pëtr Il'ič Čajkovskij *Valse-Scherzo op.34*
Alexander Rosenblatt *Carmen Fantasy*

A diciannove anni Francesca Bonaita si è esibita alla Carnegie Hall di New York suonando il Concerto per violino e orchestra di Čajkovskij, autore congeniale che trova posto nel suo repertorio insieme a compositori del Novecento e della contemporaneità. Allieva di Sergei Krylov, ha vinto diversi concorsi internazionali. Nell'esecuzione di uno dei capisaldi del repertorio violinistico del XX secolo, qual è la prima Sonata di Schnittke, la accompagna al pianoforte Martina Consonni, un talento precoce coltivato con studi all'Accademia Pianistica di Imola sotto la guida di Franco Scala ed Enrico Pace. La sua inclinazione per la musica da camera l'ha vista esibirsi insieme ad artisti come Enrico Dindo e Francesco Dillon.

Mercoledì 23 giugno ore 20.30

Chiesa di San Michele in Bosco

Naoko Tanigaki soprano

Ester Ferraro contralto

Valeria Montanari clavicembalo e organo

Cantate, arie e duetti di Monteverdi, Cavalli, Frescobaldi, Mazzocchi, Pasquini, Monferrato, Gabrielli, Händel

Voci cresciute sotto l'ala di Gloria Banditelli, interprete di riferimento per la vocalità barocca, Naoko Tanigaki ed Ester Ferraro affrontano con slancio espressivo e abilità tecnica cantate, arie e duetti dal repertorio sacro e profano del Seicento e del Settecento. Le accompagna all'organo e al clavicembalo Valeria Montanari, musicista di vasta esperienza come continuista e come solista. Debutteranno a Bologna nell'ambito della rassegna *Talenti*, dislocata per questa stagione in diverse sedi di interesse storico culturale di Bologna e dintorni.

Martedì 29 giugno ore 20.30

Rocca Isolani - Minerbio

Gennaro Cardaropoli violino

Alberto Ferro pianoforte

César Franck *Sonata in la maggiore*

George Enescu *Sonata n.2 op.6*

Camille Saint-Saëns *Introduzione e Rondò capriccioso op.28*

Due giovani interpreti già assai affermati si misurano con tre capolavori del violinismo francese di fine Ottocento, tra le opere più amate da generazioni di violinisti. La seconda Sonata di Enescu, rumeno di nascita molto legato all'ambiente musicale parigino, si rivela nel tempo una pagina sempre "nuova, accattivante e mai banale". Gennaro Cardaropoli, allievo di Pavel Berman, Salvatore Accardo e Shlomo Mintz, a 17 anni si è aggiudicato il primo premio al Concorso Internazionale Arthur Grumiaux; Alberto Ferro, vincitore del Premio Venezia e del Concorso Beethoven di Bonn, ha perfezionato gli studi pianistici con Elisso Virsaladze, Vladimir Ashkenazy e Jörg Demus. Entrambi si esibiscono oggi in tutta Europa, per festival e istituzioni musicali di rilievo.

IL NUOVO L'ANTICO

Mercoledì 15 settembre ore 20.30

Oratorio di San Filippo Neri

In alloro mutò il suo pianto

Il canto di Dafne sulle spoglie di Orfeo

opera da camera per soli e voci recitanti, piccolo ensemble, live electronics

testi e drammaturgia di GUIDO BARBIERI

musiche originali di LUIGI SAMMARCHI

e musiche di Giulio Caccini, Girolamo Frescobaldi, Giovanni Felice Sances

Ex Novo Ensemble, Roberto Abbondanza baritono, **Pamela Lucciarini** soprano e clavicembalo

Barbara Zanichelli soprano, **Allievi attori della Scuola di Teatro di Bologna "Alessandra Galante Garrone"**, **Alvise Vidolin** regia del suono, **Angelo Generali** disegno luci

prima esecuzione assoluta

commissione di Bologna Festival

L'opera da camera *In alloro mutò il suo pianto* racconta la faccia nascosta del mito di Orfeo scegliendo il punto di vista di una testimone sgomenta: Dafne, l'amica prediletta di Euridice, anche lei presa dalla "follia d'amore" per il cantore degli dei. Se si ritorna alle fonti antiche il mito di Orfeo rivela un cuore cruento, barbaro, feroce: Euridice muore per fuggire la violenza di Aristeo, Orfeo, tornato dagli inferi, viene fatto a pezzi dalle Furie e la sua testa naviga fino all'isola di Lesbo prima di ricongiungersi al proprio corpo. Le musiche create da Luigi Sammarchi sono concepite come un unico flusso di suono dove le armonie antiche ispirate al mito di Orfeo emergono e si immergono nel "continuum" musicale contemporaneo. L'opera è dedicata a Mario Messinis, direttore artistico di Bologna Festival dal 1992 al 2019 e scomparso nel 2020.

Lunedì 20 settembre ore 20.30

Ex Chiesa di San Mattia

FontanaMIX ensemble

Francesco La Licata concertazione

Georg Friedrich Haas

Solstices per 10 strumenti al buio totale

prima esecuzione italiana

Settanta minuti di buio per 10 musicisti, guidati da un pianoforte a coda radicalmente modificato nell'accordatura. Sulla superficie di blocchi sonori in lento movimento fioriscono giochi e variazioni culminanti in un accordo di quattro minuti. Autore del singolare esperimento percettivo è Georg Friedrich Haas (classe 1953), compositore austriaco noto per le sue imprese sonore e sperimentalismi azzardati, oggi docente alla Columbia University di New York. Per Haas l'ascolto "è una pratica simile alla meditazione" in cui occorre rimuovere qualsiasi altro elemento di disturbo.

Martedì 28 settembre ore 20.30

Oratorio di San Filippo Neri

Ensemble Micrologus

Moni Ovadia voce recitante

In voce mista al dolce suono

letture dantesche con musiche di autori coevi al sommo poeta

Nell'ambito della sua formazione accademica Dante aveva senza dubbio studiato musica nella sua accezione più astratta e speculativa: quella che secondo Tommaso d'Aquino nel commento a Boezio «considera i suoni non in

quanto tali, ma in quanto dipendono da proporzioni numeriche». Amava anche “i suoni in quanto tali”? Pare di sì. Nel *Convivio* egli descrive l’ascolto musicale con parole tanto calorose da tradire una partecipazione esperienziale simile ad un’estasi mistica: «La Musica trae a sé gli spiriti umani, che sono vapori del cuore, sicché quasi cessano da ogni operazione: si è l’anima intera, quando l’ode, e la virtù di tutti quasi corre a lo spirito sensibile che riceve lo suono».

Martedì 5 ottobre ore 20.30

Spazio HERA

Alberto Novello live electronics e proiezioni laser

Otolab percussioni, live electronics e proiezioni laser

Light Sound Action

Alberto Novello *Laser Drawing*

Otolab *Ex*

Alberto Novello utilizza i segnali elettrici del suo sintetizzatore per modulare la luce laser in colorate forme sinuose. Un’improvvisazione completamente analogica che fonde audio ed immagini, connettendo i sensi del pubblico in un’unica esperienza sinestesica. L’ha definito “Visual Listening”: per ascoltare il suono più profondamente tramite la visualizzazione della luce laser. Novello è un artista multimediale, tecnologo e compositore. Il suo principale ambito di attività sta nella creazione di architetture multimediali probabilistiche, al limite fra instabilità ed errore.

JOSQUIN 1521 - 2021

Martedì 12 ottobre ore 18.30

Museo della Musica

Sulle tracce di Josquin in Italia

conversazione introduttiva all’esposizione documentaria e ai concerti del progetto “Josquin 1521 – 2021”, nella ricorrenza del cinquecentenario della morte del compositore franco-fiammingo. Intervengono lo storico della musica Carlo Vitali e i musicisti Carlo Centemeri e Paolo Da Col.

JOSQUIN 1521 - 2021

12 ottobre – 12 novembre

Museo della Musica

Giosquino nelle fonti musicali bolognesi

Esposizione delle cinquecentine con musiche di Josquin Desprez conservate al Museo Internazionale e Biblioteca della Musica di Bologna.

in collaborazione con Museo della Musica

JOSQUIN 1521 - 2021

Mercoledì 13 ottobre ore 20.30

Oratorio di San Filippo Neri

Odhecaton Ensemble

Paolo Da Col direttore

Josquin, princeps musicorum

Missa Hercules dux Ferrariae e mottetti di Josquin Desprez nelle fonti musicali emiliane

Fra il 1483 e il 1504 Josquin Desprez soggiornò a lungo in Italia, dove la scuola polifonica franco-fiamminga era considerata all'avanguardia e ai maestri d'oltralpe si offrivano impieghi prestigiosi. Fra le tappe accertate dei suoi viaggi (Milano, Roma, Ferrara) e quelle ipotizzate dei biografi (Mantova, Firenze) non figura invece Bologna, benché sotto la signoria di Giovanni II Bentivoglio la città felsinea brillasse per fasto e mecenatismo fra le corti rinascimentali del Norditalia. Una vera e propria scuola musicale bolognese fiorirà solo a partire dal 1512, con la nomina di Giovanni Spataro a "maestro di canto" presso la basilica di San Petronio. Nel frattempo le Messe, i mottetti e le "frottole" di Josquin, grazie anche alle stampe di Ottaviano Petrucci (1502-1504 e 1514), imponevano il suo magistero in tutte le forme sacre e profane fruttandogli l'epiteto di *princeps musicorum*.

JOSQUIN 1521 - 2021

Martedì 19 ottobre ore 20.30

Oratorio di San Filippo Neri

Astrarium Consort

Carlo Centemeri direttore

Stile antico, stile moderno, stile concertato

Mottetti di Josquin Desprez e Salmi brevi di Giovanni Paolo Colonna

Confronto a distanza fra giganti della polifonia: Josquin Desprez, di cui quest'anno si celebra il 500mo della morte, e il bolognese Colonna (1637-1695). Gran viaggiatore il primo, sedentario il secondo benché le sue partiture fossero avidamente ricercate in tutta Europa: non a caso le loro maggiori collezioni si conservano a Vienna, Parigi, Oxford e Londra. Nucleo comune ad entrambi è il contrappunto canonico "osservato" che Colonna continua a coltivare a Barocco avanzato, innestando però sul suo tronco bisecolare le grazie dello stile concertante, l'armonia verticale fondata sul basso continuo, un più libero vocabolario degli "affetti" ereditato dal madrigale maturo e dai nuovi generi rappresentativi: cantata e opera.

Domenica 24 ottobre ore 20.30

Spazio HERA

Ensemble di Musica Contemporanea del Conservatorio di Bologna

Marcello Panni direttore

Chiara Osella soprano

Federico Sanguineti voce recitante

Danzatori della C&C Company, Carlo Massari coreografo

Da divino intelletto e da sua arte

Luciano Berio *Laborintus II*

Luciano Berio *Visage*

Claudio Monteverdi *Combattimento di Tancredi e Clorinda* (trascrizione di Luciano Berio)

in coproduzione con IUC – Roma e Ferrara Musica

Composto nel 1965 per celebrare il 700mo della nascita di Dante, *Laborintus II* prende il titolo dall'omonima raccolta poetica di Edoardo Sanguineti. Il testo sviluppa temi della *Vita nuova*, del *Convivio* e della *Commedia* combinandoli con citazioni bibliche e con scritti di Ezra Pound e T. S. Eliot. Antecedente di qualche anno è *Visage* per suoni elettronici e la voce di Cathy Berberian, fissato su nastro magnetico. Il lavoro "non propone un testo e una lingua significanti in quanto tali, ma ne sviluppa le sembianze", alla ricerca di equivalenti musicali delle articolazioni linguistiche. *Il Combattimento di Tancredi e Clorinda* è uno dei lavori monteverdiani più sperimentali. «In questa mia edizione – scrive Berio – ho cercato di mantenermi il più vicino possibile alle convenzioni originali della rappresentazione e dell'orchestrazione: tenore (narratore), soprano (Clorinda), baritono (Tancredi), tre viole, violoncello e basso continuo».